

→ **Berlusconi** prende tempo e dispensa ottimismo: «La maggioranza a quota 330 deputati»

Silvio congela le tensioni Pdl



Foto Ansa

Il ministro Claudio Scajola di nuovo in guerra con Berlusconi

IL CASO

Processo Ruby senza telecamere. La Procura dice non alla Rai

Nessuna telecamera potrà riprendere in aula le fasi del processo per il caso Ruby con il presidente del consiglio Silvio Berlusconi imputato di concussione e prostituzione minorile. L'ordinanza del presidente del collegio giudicante, Giulia Turri, che ammetteva come unica televisione la Rai che si era impegnata a cedere le immagini a emittenti di tutto il mondo, è stata revocata attraverso un provvedimento da poche righe firmate dall'Avvocato generale dello Stato Laura Bertolè Viale e dal procuratore generale Manlio Minale, responsabili della sicurezza nel palazzo.

Bertolè Viale e Minale hanno ritirato

tutti i permessi in precedenza accordati a cineoperatori, fotografi e cameramen per entrare in tribunale nei giorni 4 aprile (udienza preliminare Mediagrade con possibile presenza del premier), 5 aprile e 6 aprile, giorno di inizio del process Ruby. Saranno invece consentite le registrazioni audio.

Avvocato generale e procura generale hanno così fatto loro la posizione del procuratore capo Edmondo Bruti Liberati che si era espresso da subito contro la presenza delle telecamere in aula, anche per non influenzare le deposizioni dei testimoni. Fotografi e operatori tv non potranno accedere nemmeno ai corridoi limitrofi all'aula del primo piano dove si svolgerà il processo al premier per la vicenda Ruby. Il loro ingresso nel palazzo di giustizia è stato vietato «per motivi di sicurezza».

Berlusconi è furibondo, ma rimanda interventi nel Pdl per evitare autogol sul processo breve. Ostenta ottimismo e annuncia che la maggioranza raggiungerà quota «330». Lunedì viaggio in Tunisia, niente udienza a Milano.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Celando l'evidenza di un partito in tilt per il caso La Russa, che si somma al caso Scajola, che si aggiunge al caso Verdini e che si avvita intorno agli scontri tra ex forzisti ed ex An, Berlusconi dispensa ottimismo e annuncia che la sua maggioranza «si posizionerà» su quota «330 deputati». L'atto dovuto delle rassicurazioni pubbliche, però, non corri-

sponde all'umore nero del premier che, come spiega un fedelissimo, «cerca di uscire definitivamente dall'angolo dove lo ricaccia sistematicamente l'entourage che lo circonda». Le consultazioni avviate da Napolitano aumentano il nervosismo di un Cavaliere già «furibondo». Tutto congiura contro di lui di questi tempi. Aveva messo in cantiere il restyling in grande stile del Pdl, ma la crisi libica lo ha costretto a cambiare programma; sperava di rilanciare la rivoluzione liberale del '94, ma la grande riforma della giustizia è finita sullo sfondo delle leggine ad hoc per i processi milanesi; è sbarcato a Lampedusa per riscattare lo sfregio di Napoli e dell'Aquila, ma Ignazio «La Rissa» gli ha rovinato la festa. Silvio non ha gradito la raccolta di

FAR WEST

UN UOMO VERSATILE

Oggi è un gran giorno per Maurizio Paniz, avvocato in Belluno e deputato del Pdl. È risultato, infatti, il sesto nella classifica, davvero onorevole, dei parlamentari più ricchi (1.765.878 euro nel 2009). E non possiamo che rallegrarci con lui e con i suoi cari. Nella veste di parlamentare, l'onorevole Paniz è autore della proposta di legge sulla prescrizione breve finalizzata a rafforzare le garanzie per tutti i cittadini e per il più cittadino di tutti: ovvero Silvio Berlusconi. Nella veste di legale, l'avvocato Maurizio Paniz è titolare dello studio più prestigioso della sua Belluno. Infine, nella veste di avvocato-parlamentare Maurizio Paniz ne ha fatto una grossa. Se si va alla sua pagina nel sito della Camera, una scritta sotto la foto invita gli utenti a entrare nel sito personale avvertendo che si sta per uscire da quello della Camera. Chi lo farà, si troverà come d'incanto nel sito professionale dell'avvocato

Paniz (e non dell'onorevole Paniz) in cui si elencano attività, soci e servizi del suo studio. E anche i link relativi all'attività parlamentare dell'onorevole Paniz (non dell'avvocato), che rinviano al sito della Camera.

Tecnicamente, ci capirà l'avvocato Paniz, siamo in presenza di un peculato d'uso. Ovvero l'atto di appropriarsi, da parte di un incaricato di pubblico servizio (com'è il parlamentare), di una cosa altrui (ad esempio il sito della Camera) allo scopo di farne un uso temporaneo, sottraendolo alla sua destinazione istituzionale.

Insomma l'uomo - avvocato - parlamentare dovrebbe in quanto Paniz vergognarsi almeno un po', avere un sussulto di verecondia, lasciare che le guance gli si imporporino. Ma se proprio non ce la fa, ottemperi alla prima legge di Silvio Berlusconi: succhi una mentina. Ha un alito spaventoso, quel Paniz.

Capitan Miki